

**OFFERTA FORMATIVA
Allegato PTOF 2017-2018**

Nido Integrato “Il Sole”



Scuole Aportiane Borgo Venezia

Via E. Salgari, 17
37131 Verona

Tel. 045/522558 Fax. 045/8489637

Dopo aver individuato gli obiettivi formativi prioritari e le relative strategie, per il prossimo anno si prevedono possibili ed efficaci i seguenti PROGETTI, con le azioni inerenti. Alcuni di questi progetti sono già sperimentati altri saranno da modificati e/o integrati in itinere.

PROGETTO ACCOGLIENZA

Inizio scuola in date differenziate.

Ambientamento: l'inserimento di un bambino è un processo significativo e peculiare della realtà di Asilo Nido per il movimento relazionale che esso comporta e la modalità con cui sarà attuato, tenendo conto delle caratteristiche di fase dei bambini e delle loro esigenze (fisiche, emotive affettive) considerate non disgiunte da quelle della madre e del contesto familiare. Il percorso dell'ambientamento offre al bambino, attraverso la presenza di una figura familiare, la possibilità di conoscere la nuova realtà e di instaurare delle nuove e significative relazioni con persone di verse da quelle consuete. La separazione sarà proposta in modo graduale e parziale garantendo la continuità tra casa e Nido, e la possibilità di riconoscere ed esprimerete le diverse relazioni in situazione identificabili ed agevolanti (educatrice –gruppo di riferimento).

PROGETTO CONTINUITÀ

Istituzione di una commissione mista di educatrici del Nido ed insegnanti dell'Infanzia, per la realizzazione di percorsi specifici di continuità, che si svolgono negli ambienti della fascia successiva e si attuano in momenti diversi dell'anno.

Integrazione dal Nido alla Scuola dell'Infanzia: percorso che mira a far conoscere la realtà, gli ambienti e le insegnanti dell'Infanzia ai grandi del Nido, è un cammino che prosegue, che continua garantendo ai bambini continuità tra i diversi ambiti: famiglia, Nido, Scuola dell'Infanzia., con attenzione, coerenza, continuità, tenendo conto della complessità. L'esperienza del bambino è costituita da numerosi passaggi ed il modo in cui si svolgono e vengono vissuti, lasciano un segno. Il cambiamento insito nei "passaggi", deve essere accompagnato da situazioni che compensano e supportano il bambino. I passaggi diventeranno così armonici da rendere interessanti e stimolanti le nuove situazioni. Vengono valorizzate con questo obiettivo le occasioni che la vita della Scuola può proporre: momenti di incontro e di scambio tra i più piccoli e i più grandi, favorendo la conoscenza e l'accoglienza.

PROGETTO SICUREZZA

Vengono effettuate due prove di evacuazione preparate ed almeno una a sorpresa.

Attraverso attività specifiche si mira a far conoscere e sperimentare ai bambini comportamenti corretti, pericolosi e pratiche da evitare in ambiti diversi, assumendo comportamenti corretti in base alle diverse situazioni.

PROGETTO NUTRILANDIA

A partire dalle tabelle dietetiche previste dalla Regione Veneto (Linee Guida in materia di miglioramento della qualità nutrizionale nella ristorazione scolastica) e tenendo conto del menù adottato dall'intera Scuola, visto ed approvato dall'Ulss, si avvicinano i bambini in maniera consona alla loro età, alla varietà dei sapori ed odori degli alimenti.

Attenzione a particolari esigenze certificate e al percorso di svezzamento dei singoli bambini.

ALLA SCOPERTA DI SE STESSI

Psicomotricità: in questa fase dell'età infatti emerge un forte investimento nell'area motoria, il corpo rappresenta il punto di partenza, il riferimento di tutte le esperienze del bambino. Organizzando le percezioni legate al mondo esterno, il bambino arriva alla strutturazione dello schema corporeo.

Controllo sfinterico: il cambio e l'uso del vasino sono per i bambini dei momenti importanti dove viene richiesta la vicinanza dell'adulto, la disponibilità all'ascoltare i desideri dei bambini e il rispetto dei loro tempi. Queste attenzioni servono per far vivere la "pulizia" come un momento di crescita e di maturazione verso l'autonomia. I nostri piani di lavoro prevedono una serie di attività significative che proponiamo in questa fase delicata e che hanno lo scopo di aiutare il bambino a prendere coscienza di cosa significa controllare la pipì e la cacca. Per favorire la conquista di questa autonomia è necessario la collaborazione tra educatrice e famiglia che sostengono e comprendono questo momento delicato.

La diversità dei tempi impiegati dai bambini per raggiungere il controllo dei propri bisogni fisiologici, implica il rispetto dei ritmi e dei tempi di ciascun bambino. Per favorire la conquista di questa autonomia è necessaria la collaborazione tra educatrici e famiglia, che sostengano e comprendano questo momento delicato.

SOLIDARIETÀ

Vengono concordati attività e percorsi per le singole realtà scolastiche o per l'intera Scuola, adeguati alle diverse età, allo scopo di far maturare nei bambini la capacità di comprensione e rispetto dell'altro; favorire una maggiore apertura al dialogo, portando i bambini alla conoscenza di altre realtà e modi di vita diversi dai propri per sviluppare forme di collaborazione e di cooperazione ed educare a gesti concreti di solidarietà.

Avvento: colletta alimentare a sostegno delle famiglie del quartiere in difficoltà.

Quaresima: attività per raccogliere fondi a beneficio di un progetto di solidarietà per chi è in difficoltà al di fuori del nostro quartiere.

PERCORSI EDUCATIVI

12-18 MESI In questa fascia di età il bambino comincia a trovare significato nel il suo mondo; guarda e ascolta con interesse gli adulti che gli sono familiari ed i bambini con i quali interagisce con interesse. I suoi giochi dimostrano quanto il suo piacere sia vincolato ai sensi (tatto, vista, udito, olfatto). Con l'inizio del gattonamento inizia la grande avventura del camminare; da questo momento l'investimento di energia è rivolto al movimento, il bambino esprime un'euforia per la "conquista autonoma del mondo" che durerà fino al consolidamento del camminare-correre. L'energia del bambino di questa età sembra senza limiti: si arrampica, spinge, trascina, sbatte, apre, chiude, lancia oggetti. Dimostra grande interesse per l'ambiente e lo esplora continuamente in modo sempre attivo, ma è anche un difficile momento di ambivalenza, sente contemporaneamente il bisogno di procedere, di essere stimolato, ma anche di essere "contenuto" per rassicurarsi sulle mete già consolidate. Per quanto riguarda l'aspetto fine-motorio il bambino è in grado di tenere il bicchiere, impugnare il cucchiaino, manipolare piccoli oggetti e si avvia, verso i 15 mesi, ad acquisire la "presa a pinza" e a perfezionare la coordinazione oculo-manuale. Inizia ad emergere un comportamento imitativo nell'uso di oggetti con la comparsa della capacità rappresentativa (imita l'adulto e usa gli oggetti in modo simbolico). Attraverso la sperimentazione per prove ed errori (ora infatti gli oggetti sono diventati per lui degli strumenti) varia l'intenzionalità delle azioni e la ricerca di mezzi per il raggiungimento di uno scopo. Il bambino si esprime prevalentemente attraverso il linguaggio mimico-gestuale e inizia a vocalizzare volontariamente per comunicare provando anche a ripetere suoni e parole sentite dall'adulto fino ad arrivare all'uso della parola-frase. Molte sono dunque le attività dei bambini in questa fase, la capacità di concentrazione però è ancora breve e passano frequentemente da un gioco all'altro.

18-24 MESI Il bambino in questa fascia di età trova stabilità ed equilibrio nel movimento corre, salta, calcia la palla; anche il movimento della mano e la coordinazione oculo-manuale si

perfeziona ulteriormente: svita, infila oggetti negli appositi fori, apre e chiude scatole e bottiglie. Il bambino è molto curioso ed interessato per l'uso delle cose che lo circondano, trascorre molto tempo concentrato in questo genere di attività. Manipola, travasa, impasta sostanze alimentari, e non; il suo però non è un gioco indirizzato alla realizzazione di un oggetto, ma è finalizzato al piacere stesso della manipolazione e della trasformazione. Comprende ormai il linguaggio degli adulti e si esprime verbalmente sempre più volentieri. Caratteristico di questa fase è l'apparire del gioco dei ruoli: comincia a giocare a "far finta di...", anche se deve trovare negli oggetti intorno a lui stimolazione (attrezzature per cucina, per dire "giochiamo a fare la pappa", travestimenti per dire "io sono il papà"). Per impegnarsi in questo tipo di attività è in grado di raggruppare più giocattoli e di coordinarne l'uso.

24-36 MESI Il bambino dai 24 ai 36 mesi è nella fase di egocentrismo. Impara a coordinare le abilità dei grandi movimenti e le abilità fini, perfeziona la capacità di muoversi e orientarsi nello spazio, nel tempo camminando, correndo e saltando, salendo e scendendo da altezze diverse o da strutture articolate sperimentando percorsi motori anche con ostacoli. Esplora toccando, assaggiando, odorando, agendo e guardando tutto ciò che lo circonda, passando via via a discriminazioni percettive sempre più selezionate e affinate. Ha la tendenza a dare maggior peso ai dati della percezione e tradurre in dati di ordine percettivo dati che non lo sono (realismo)

Affina l'uso delle mani e delle dita che gli fa apprezzare i giochi strutturati come puzzle, infilare perle per realizzare collane; raggiungere piccole autonomie quali vestirsi e svestirsi, togliersi le scarpe, ecc. Affina le capacità grafico-pittoriche e manipolative, che trovano sbocco nella realizzazione di prodotti. Il linguaggio verbale muta, il vocabolario si articola e si arricchisce, usa aggettivi, verbi, a volte coniugandoli, pone domande, fa commenti e affermazioni, esprime il suo stato di umore e salute e comunica con gli altri. Parla ancora con se stesso mentre gioca, commenta e descrive ciò che sta facendo, usando parole appropriate ed un tono espressivo.

Ascolta volentieri le favole e comincia a raccontarle, comprendendo meglio il senso del tempo, articola i suoi racconti fra prima e dopo. Inizia anche un interesse per i coetanei, comincia a giocare in piccoli gruppi. Impara a comportarsi seguendo le regole degli adulti.

Il bambino inizia a sperimentare piccoli spazi di autonomia nei vari momenti di routine. L'autonomia viene ricercata ed incoraggiata tramite l'attività strutturata e l'osservazione continua nei momenti in cui il bambino ha la possibilità di compiere delle scelte libere. Per aiutare in questo percorso di crescita personale le educatrici puntano sull'affidare ai bambini dei piccoli compiti di responsabilità come il prendersi cura di sé (mangiare da solo, vestirsi, lavarsi, fare i camerieri, ecc).

IL CESTINO DEI TESORI Fin da piccoli i bambini apprendono giocando ed è soprattutto attraverso la stimolazione dei sensi (tatto, odorato, vista, gusto, udito) che si permette ai bambini di fare esperienze e di trasformare le informazioni raccolte in apprendimenti. Il cestino dei tesori in questa fase di vita del bambino è un gioco interessante perché offre la possibilità di conoscere, sperimentare e utilizzare materiali diversi che, essendo materiali non strutturati ma di recupero, consentono una maggiore libertà di scoperta e conoscenza attraverso l'uso delle diverse parti del corpo.

GIOCO EURISTICO La denominazione "gioco euristico" esprime il concetto di invenzione e scoperta in riferimento al verbo greco "euristico" che significa "venir a sapere casualmente". Questo verbo puntualizza molto l'idea di casualità la quale ci sembra significativamente rappresentativa del percorso cognitivo dei bambini dell'età di circa 12/36 mesi. Un altro elemento valido che ci ha indotto a proporre queste attività è la scelta di materiale non strutturato, ma di recupero. In questo modo i bambini hanno la possibilità di sperimentare le proprietà degli oggetti, mettendo in atto le loro capacità cognitive: travasando, impilando rovesciando, ecc.

BIBLIOTECA-PRESTA LIBRO Dice Rodari "non si nasce con l'istinto della lettura, come si nasce con quello di mangiare e bere". Leggere non è una necessità primaria dell'individuo, ma diventa un bisogno intellettuale, legato alla sua crescita, alla formazione del bambino. La lettura, mediante il suo ascolto, come la capacità di gustare un cibo è qualcosa che si apprende gradualmente nel tempo. Leggere significa scoprire, conoscere, curiosare, amare, soffrire, significa provare emozioni. Crediamo che la lettura al Nido, soprattutto per quanto riguarda la possibilità che i bambini la percepiscano come un evento piacevole e desiderabile, è tanto più proficua quanto più le famiglie ne vengano non solo informate, ma direttamente coinvolte, in modo che i piccoli abbiano la possibilità di viverla in continuità, tra la vita nell'asilo e quella fra le mura domestiche costruendo così un ponte, tra famiglia e Nido trovando qui e là persone che lo assicurano. Per questo motivo proponiamo anche il prestito dei libri: i bambini grandi potranno scegliere di portarsi a casa un libro che vogliono una volta la settimana e lo dovranno poi riconsegnare la settimana successiva.

PROGETTO I COLORI È sempre presente nel bambino la curiosità verso i colori, che utilizza anche come possibilità di relazione con i coetanei. I bambini devono essere liberi di sperimentare e conoscere la realtà che li circonda attraverso il tatto. Il bambino sperimentando scopre segni creati da lui casualmente, si sofferma e li osserva con piacere, successivamente cercherà di ripeterli imparando a controllare i gesti di tutto il corpo. Abbiamo deciso di organizzare delle attività con i colori per poter lasciare la libera creatività e la possibilità di sperimentare con diverse tecniche pittoriche. L'uso del colore è inoltre un modo per esternare emozioni e stati d'animo, il bambino utilizza il foglio per raccontare. Colore è anche guardarsi intorno e riconoscerlo negli elementi più semplici che ci circondano, colori verranno conosciuti attraverso l'attività manipolativa e la produzione iconografica.

Verona, 24 Ottobre 2017